

1901
2001

Venerdì 4 gennaio 1901

Varese

Fa sempre più freddo: in città, la sera, la temperatura scende sotto zero, mantenendosi però più elevata rispetto ad altre località del Circondario, come la Valganna, dove il termometro registra in questi giorni temperature... polari! In forte aumento il consumo di legna.

Castellanza

Sciopero degli operai del Cotonificio Cantoni: gli scioperanti sono oltre 600, di cui 200 donne. Due giorni fa le operaie della tessitura hanno lasciato in massa lo stabilimento lamentando la scarsa mercede percepita e le difficili condizioni di lavoro. "Le operaie esposero le loro ragioni al direttore dello stabilimento - scrive il giornale "L'Alba" - e venne loro provato come il Cotonificio Cantoni paghi le tessitrici più di tutti gli altri opifici consimili e per di più abbia stabilito dei premi per le operaie migliori, ma fu tanto fiato sprecato: anche questa volta non mancano, naturalmente, quelli che hanno tutto l'interesse a pescare nel torbido: i sobillatori. Le operaie scioperanti seppero poi far tanto e tanto, che nel pomeriggio più di 300 operai addetti alla filatura e alla imbiancatura abbandonarono il lavoro". In serata si registrano gravi disordini: un folto gruppo di operai, dopo aver attraversato le vie del paese in tumulto, si porta davanti allo stabilimento tempestandolo di sassate e minacciando gli operai intenzionati a riprendere il lavoro. Sul posto accorrono immediatamente i pochi Carabinieri della stazione di Castellanza, ma nulla possono fare per sedare gli animi alterati, così il maresciallo telefona subito a Gallarate perché siano inviate le truppe. Le tessitrici sono le più agguerrite. La Direzione del Cotonificio, ascoltate le motivazioni addotte dagli scioperanti, le respinge recisamente: per tutta risposta, una folla di operai spacca a sassate i vetri di alcune finestre. Avvisato della gravità della situazione, accorre sul posto il Sottoprefetto cav. Aphel. Al suo arrivo gli scioperanti si ritirano, ma nella confusione che ne segue un giovane, cadendo a terra, si ferisce alla testa. La tensione è alle stelle. Lo sciopero ora è generale: alle tessitrici si uniscono altri 400 operai. Il Sottoprefetto chiede un incontro con i proprietari dello stabilimento, intenzionati a non accondiscendere alle richieste; al termine del colloquio, infruttuoso, la Direzione decide di far tappezzare di avvisi le cantonate del paese: se domani, 5 gennaio, gli operai non rientreranno in fabbrica, si procederà a nuove assunzioni di personale. A mano a mano che le ore passano, anche l'agitazione aumenta. Gli scioperanti si riuniscono per decidere il da farsi: nel timore di perdere il posto, diversi gruppi annunciano l'intenzione di rientrare in fabbrica e di riprendere le trattative con la Direzione. La "spaccatura" rende il clima ancora più teso. E' il terzo, grosso sciopero che si registra al Cotonificio Cantoni dalla sua fondazione, dopo quelli, parziali, del 1884 e del giugno dello scorso anno.

Roberta Lucato

Domenica 6 gennaio 1901

Varese

Questa sera al teatrino dell'Oratorio Verratti viene rappresentato a cura dei dilettanti filodrammatici il famoso dramma "La malaguida": il pubblico purtroppo è poco numeroso, fatto che si deve attribuire unicamente al freddo pungente che da giorni stringe in una morsa l'intero Circondario. Bravi i giovani dilettanti che alla fine dello spettacolo vengono ricompensati con lunghi e calorosi applausi.

Saltrio

Una festa da ballo per beneficenza. La società filarmonica locale in collaborazione con la Società Operaia ha organizzato per questo pomeriggio una grande festa danzante il cui ricavato sarà devoluto a favore dei poveri del Comune. Musica e balli tengono giovanotti e signorine impegnati sulla pista da ballo fino a tarda ora. L'introito, ben 70 lire, verrà consegnato domani stesso ai rappresentanti delle associazioni a sollievo dei bisognosi.

Castellanza

Dopo i disordini dei giorni scorsi, questa mattina la maggior parte delle tessitrici scioperanti decide di ritornare al lavoro e di tentare di raggiungere pacificamente un accordo con la proprietà. Una giovane donna e un ragazzo, per nulla intenzionati a rientrare, si oppongono energicamente. Subito intervengono i Carabinieri e per evitare ulteriori disordini arrestano i due "sobillatori" sotto gli occhi delle operaie, che nel tentativo di farli rilasciare si portano compatte sul piazzale

davanti allo stabilimento minacciando nuovi scioperi. E' tutto inutile: gli arrestati vengono subito tradotti alle carceri di Busto a disposizione delle autorità. Placata la protesta, le guardie riescono a far rientrare in fabbrica le dimostranti.

Che tempo fa

Che freddo! Scende sempre più la colonna di mercurio: in città, nel pomeriggio, arriva a toccare i -2 e in talune località addirittura i -4. In serata la temperatura arriva a sfiorare i 10 gradi sotto zero, addirittura i 14 in località Molinazzo: i pochi che possiedono una ghiacciaia approfittano del momen-

to favorevole per riempirla al massimo. Freddo polare in Valganna: è il momento ideale per riprendere a pattinare sul laghetto di Ghirla! Ieri sera da Milano è giunta una comitiva di esperti pattinatori, la maggior parte tedeschi, per partecipare al grande convegno che si tiene questo pomeriggio sul laghetto ghiacciato



che vede riunite diverse squadre di Luino e di Lugano. Da Varese parte una comitiva di venticinque giovani, fra cui cinque ardite Signorine. I più bravi e i più ammirati sono sicuramente i tedeschi, che mentre si esibiscono in incredibili volteggi su quella grande lastra di ghiaccio allietano il convegno sportivo con allegri canti popolari. Persino il lago di Varese sta cominciando a gelare: se il freddo continua così ancora per qualche giorno, la prossima settimana si potrà raggiungere Bodio a piedi... dalla Schiranna!

Roberta Lucato

Stat rnc 3000 ST Ott 200 10.42 200 200

Lunedì 7 gennaio 1901 Varese

Migliora il servizio di pulizia. Da qualche giorno si è introdotto l'uso di carri trainati da asinelli in sostituzione dei carretti a mano, soluzione che meglio si addice ad una città moderna come Varese. Qualcuno però fa notare che il tipo di carretto utilizzato, modello "scoperto", non elimina l'inconveniente da anni lamentato: il servizio è più spedito, certo, ma tutti continuano a storcere il naso quando vedono, o meglio, "sentono" passare quell'antiestetico immondezzaio circolante. Sarebbe auspicabile l'utilizzo di appositi carri chiusi, senza nemmeno le griglie poste ai lati del veicolo allo scopo di contenere le immondizie che lo spazzino raccogliendo per le vie; con una minima spesa il servizio potrebbe essere ulteriormente migliorato.

Castellanza

Tutti gli operai del Cottonificio Cantoni, scesi in sciopero nei giorni scorsi, decidono questa mattina di rientrare in fabbrica e di riprendere pacificamente le trattative con la direzione: l'obiettivo è quello di ottenere un aumento della retribuzione e una sensibile diminuzione dell'orario di lavoro. Anche i Carabinieri di Gallarate e la truppa del "Genova" possono finalmente tornare in Caserma.

Avviso

Il servizio telefonico tra Milano e Varese è stato parzialmente attivato: le conversazioni per il momento sono stabilite solo con gli abbonati di Milano che già pagano la sovrattassa per le linee intercomunali. Fra qualche giorno l'Unione Telefonica Lombarda provvederà alla distribuzione degli elenchi.

Curiosità

Cosa accadrà nel mondo nel XX secolo? Risponde Lay Fouviele, di Parigi, veggente meglio conosciuta come Giulia: "Sarà una lotta rude quella del Transvaal, ma i boeri finiranno per vedere secondate le loro aspirazioni. L'intervento dello Czar porrà fine a questa lotta atroce ed inumana. In Cina la guerra può oramai considerarsi ultimata. I cinesi però non sopporteranno tanto facilmente il giogo europeo... La Russia attraverserà un periodo di fortuna. L'Inghilterra sarà, al contrario, piombata in una crisi economica e finanziaria dolorosissima. L'Italia non avrà nè a lodarsi nè a lagnarsi del nuovo secolo. La Germania subirà delle rivoluzioni interne. La Turchia verrà smembrata. Quanto al Papa, egli sortirà vittorioso dalle lotte e dalle prove che lo circondano e lo circonda ancora per assai tempo".

Roberta Lucato

da parte di alcune grandi banche come BNL e CCL. Forte rialzo anche per la Uap.

Zurigo - Swiss Performance: 2.355,1 (inv)

Listino quasi immobile in attesa dei dati Usa.

isa-est-

isa

Mercoledì 9 gennaio 1901

Varese

Ieri, genettico di S.M la Regina (nata l'8 gennaio 1873), mentre nella città eterna tuonava il camone dall'alto della Mole Adriana e il tricolore sventolava dalla guglia eccelsa della cattedrale milanese, anche i varesini vollero rendere omaggio alla Regina Elena imbandierando a festa uffici pubblici e privati.

A Bosto vi fu un'altra dimostrazione per il trasferimento del coadiutore don Carlo Moreno alla parrocchia di Casorate Sempione. Nell'agitazione seguita all'improvvisa partenza del sacerdote, le donne avevano promesso che in segno di protesta non avrebbero permesso di far portare via dalla sua abitazione mobili e suppellettili, e così fecero. Ieri mattina verso le 7 arrivarono a Bosto due giovanotti di Gallarate su carretti trainati da cavalli. Sistemati i carretti davanti all'abitazione di don Carlo, portarono i cavalli in una vicina stalla perchè si rifocilassero, quindi salirono nell'appartamento di don Carlo per svuotarlo e portare il mobilio al pian terreno. In pochi minuti si sparse la notizia e sul posto accorsero donne, uomini e ragazzi che con fare minaccioso intimarono a quei due di andarsene: a forza di braccia i carretti furono trainati in mezzo alla piazza, mentre un gruppo di dimostranti raggiunse l'appartamento di don Carlo per assicurarsi che nessuno portasse via i suoi mobili. Ma in quel mentre qualcuno chiamò i Carabinieri che subito raggiunsero Bosto insieme al maresciallo Marchesi, il quale tentò con ogni mezzo di convincere le agguerrite parrocchiane ad andarsene, inutilmente. Fu così costretto a ricorrere alle maniere forti per mandarle via. Dispersa la folla, il mobilio fu caricato in fretta e furia sui due carretti e... via di corsa alla volta di Casorate!

Questa sera alle 20 la Società Operaia di Mutuo Soccorso incontra le rappresentanze dei sodalizi cittadini per illustrare il progetto di un "ricreatorio popolare". Al termine della discussione, gli intervenuti decidono di nominare una Commissione composta da Ernesto Lorella (Presidente), Massimo Sonzini, Angelo Alini, Giovanni Battista Galli, Luigi Galli, Avv. Ferruccio Bolchini, Antonio Bernasconi, cav. Mazzola-Conelli e Giovanni Martignoni (segretario), con l'incarico di studiare il progetto ed i piani di finanziamento relativi.

Sesto-Calende

Continua lo sciopero delle operaie addette allo stabilimento di tessitura "Pietro Bogni". Da alcuni giorni le tessitrici hanno lasciato il posto di lavoro e per rientrare in fabbrica chiedono, fra l'altro, un aumento del salario e una diminuzione dell'orario giornaliero. Il segretario della Camera del Lavoro di Milano ha già incontrato la direzione.

Roberta Lucato

Giovedì 10 gennaio 1901 - Varese

Inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Varese. La solenne cerimonia ha luogo questa mattina alle ore 11 nella sala delle udienze del Tribunale Civile e Penale alla presenza delle massime autorità civili e militari, pretori, conciliatori, avvocati e di un discreto numero di cittadini. Il procuratore del Re, cav. Giovanni Caobelli, legge una minuziosa relazione intorno al lavoro compiuto dalla magistratura varesina nel corso del 1900, sia in materia civile che penale. L'idea di diritto e di dovere - esordisce - non può concepirsi disgiunta da una sanzione per chi viola il primo, o trasgredisce il secondo. (...) La pubblica opinione ha modificato il suo giudizio sulla malvagità del delinquente. Non è più che si inorridisca alla vista del medesimo, e lo si sponga al dileggio, che anzi cessata l'indignazione del primo momento prevale il sentimento della compassione. (...) L'uomo - prosegue - è il risultato dell'epoca sua e dell'ambiente nel quale vive; sente la benefica influenza delle virtù che l'accompagnano, come non va immune dai difetti che vi fanno contrasto. Questo in generale. Che se poi si consideri alla forza dell'istinto, non frenato dall'educazione, alle imperfezioni dell'ornamento sociale, ed alla miseria, troppo temibile consigliera, non è azzardato né pericoloso sostenere, che l'orrore per delitto non può tutto ritorcersi sull'infelice che lo ha commesso. Il diritto di punire - osserva - è una dolorosa necessità politica, che col l'esempio del castigo, e coll'efficacia dell'imprudazione, tende ad instaurare l'ordine morale, a prevenire il pericolo di minaccia del bene sociale, intimamente connesso colla prosperità dei singoli (...). Ogni qual volta però convenga ricorrere alla pena, non si dimentichi che il delinquente rimane cittadino anche dopo il castigo, (...), quindi libertà di difesa, giudizio pronto, arresto preventivo in casi d'eccezione, e di breve durata, sanzioni che facilitino la emenda del reo, sono i principali postulati nella legislazione penale (...). Conviene - continua il Procuratore - che il carcere cessi di essere una scuola di depravazione, conviene che colui che ha pagato il suo debito alla giustizia abbia modo di riabilitarsi. Molto si è fatto, ma molto ancora rimane da fare. Spetta al Governo la saggia riforma penitenziaria, per impedire il perfezionamento del vizio durante l'espiazione della condanna; è riservato alla società, ed alla iniziativa privata a prestar mano al liberato dal carcere, che pentito voglia rientrare riabilitato in grembo alla società stessa, sicché non debba lottare coi sospetti, e colle diffidenze, mettendo a troppo dura prova il suo buon volere". Fra i reati commessi, segnala in preoccupante crescita quelli contro la proprietà e contro le persone. Ringrazia infine le autorità governative e cittadine, ma soprattutto gli avvocati di Varese e Circondario "che mantengono integre le antiche tradizioni di scienza e di onestà" e termina il suo discorso rammentando il più grande delitto del secolo XIX, l'assassinio di re Umberto I.

Roberta Lucato

Sabato 19 gennaio 1901 - Varese

La redazione della "Cronaca Prealpina" è letteralmente sommersa di lettere provenienti da ogni parte d'Italia, contenenti consigli, idee e suggerimenti da inoltrare al Comitato organizzatore dell'Esposizione Varesina del 1901. Fra le innumerevoli proposte, quella di un grande torneo regionale di scherma, una mostra di pollicoltura, di zootecnica e scienze affini, una mostra del Risorgimento italiano in collaborazione con la Società dei Reduci e dei Militari in Congedo e una di archeologia sotto gli auspici della Società Archeologica Lombarda di Milano. "Io credo - scrive un fedele abbonato - che anche il comm. Ettore Ponti, senatore del Regno, non mancherà di prestare il suo valido aiuto, concorrendo alla Mostra con quello splendido Museo che ha nell'Isola Virginia sul lago di Varese". C'è poi chi suggerisce un convegno ciclistico e automobilistico promosso dalla fiorente sezione varesina del Touring Club Italiano: "Quei signori che sotto l'egida del Corriere della Sera faranno nel prossimo autunno un giretto in automobile per tutta Italia non potrebbero convenire a Varese? E quando a tutto questo si aggiungano delle corse ciclistiche, le corse ippiche di Masnago e il tradizionale e splendido spettacolo teatrale al Sociale, ingrandito un po' nel cartellone, una esposizione di fiori e mille altre cosette belle, il progetto per la "great attraction" della villeggiatura non è bell'e fatto?". Chi più ne ha...

Tradate

Visita pastorale del Card. Ferrari a Tradate. L'arcivescovo arriva in paese alle 7, accolto dalla popolazione festante, che per l'occasione ha preparato splendidi addobbi e ben sette archi trionfali, fra cui spicca quello della frazione Alodola, interamente ricoperto di tela dipinta. Molto elogiato il servizio prestato dalla banda municipale che in questa giornata speciale indossa la nuova uniforme.

Il Cardinale di tratterà a Tradate fino a domani per impartire la Cresima a ben cinquecento giovanetti: al termine della cerimonia, accolto dal Sindaco e dagli Assessori municipali, visiterà il palazzo comunale. I grandi festeggiamenti in suo onore si chiuderanno domani sera con un favoloso spettacolo pirotecnico.

Varano

Verso le 16 una straordinaria detonazione, un vero boato che viene avvertito a parecchi km di distanza, mette in ansia la popolazione di Varano e dei paesi vicini, specialmente le famiglie degli operai che lavorano nello stabilimento Borghi. Che cosa è accaduto? E' scoppiato il tubo ad alta pressione che conduce il vapore alle motrici: fortunatamente è saltata in aria solo la soffitta, così che gli operai che a piano terra attendevano ai forni sono rimasti incolumi.

Roberta Lucato

Domenica 13 gennaio 1901 - Varese

Oggi nella Basilica di San Vittore si celebra solennemente la festa della Santa Infanzia. Numeroso è il concorso dei fedeli tanto alle funzioni del mattino che a quelle del pomeriggio, tutti in silenzio ad ascoltare il bravo oratore, mons. Ermenegildo Pogliani, protonotario apostolico di S.S. e prevosto di San Vittore in Corpo di Milano. Nel pomeriggio alle 15 ha luogo la cerimonia di benedizione dei bambini: fanciulli e fanciulle, da un piccolo palco allestito davanti al pulpito di destra, recitano la tenera preghiera al Divin Pargolo. Sull'altare è esposta una piccola statua di Gesù Bambino, opera riuscitissima della Ditta "Rizzi e Speluzzi" di Milano. Copiose le offerte raccolte dai ragazzi della Basilica che, come annunciato, verranno consegnate all'Opera Pia Santa Infanzia, che li destinerà ai bambini abbandonati in Cina e in India di cui attualmente si stanno occupando i missionari italiani. Per concludere in allegria la bella giornata, all'Oratorio Veratti la compagnia dei dilettanti filodrammatici ha allestito un divertente spettacolo, cui segue un breve concerto. Sempre a Varese, questa sera si riunisce a banchetto nelle sale dell'Albergo del Leon d'Oro l'allegria compagnia dei "sempre giovani" per festeggiare i 50 anni del signor Massimo Sonzini. I "sempre giovani", veterani di pubbliche iniziative, lavoratori indefessi nell'antico "Comitato di divertimenti e di beneficenza" e nella scomparsa "Varese", nonché promotori del "Veglionissimo" di San Silvestro, sono soliti riunirsi periodicamente per commentare fatti ed avvenimenti cittadini. Terminato il pranzo, squisitissimo, ottimamente disposto e servito, iniziano a parlare proprio del "Veglionissimo" e di quanto si faceva e purtroppo non si fa più per rendere stimolante e attraente il soggiorno in città e dare incremento al commercio e alla villeggiatura, che sono la vita e l'avvenire di Varese. "Dove sono andati i bei tempi del "Comitato di divertimenti e beneficenza" e della "Pro Varese?", si domandano gli amici rammentando con nostalgia le grandi iniziative del passato. E ancora: "Perché lasciamo che altre città, come la patria di Volta con l'Esposizione del 1899, e la istituenda Pro Como e gli altri minori centri del lago Maggiore e della Brianza richiamino sopra di sé l'attenzione delle colonie di villeggianti sottraendola alla nostra Varese?". Dopo qualche attimo di silenzio, ecco sorgere l'idea luminosa di una "Esposizione Varesina" da tenersi nell'autunno di quest'anno, la prima del nuovo secolo! Una vera esplosione di entusiasmo contagia la comitiva: sarà un'Esposizione grandiosa, un modello di eleganza, di varietà, di interesse, di attrattive. "In alto i calici: evviva Varese!".

Roberta Lucato.

(RADIOCOR) 07-11-96 MNNN

F1=HELP REL 6.00 Std n FTSE100 : (3921,10) 3900,40 -0.

Pagina N. 000 GEN. RADIOCOR

07/11/96 13:30 (PRE) Borsa: mercato dei premi

DN: dont (call) FT: put SI: strip SA: strap ST:stella

TITOLO	BASE	TIPO	SCAD	PREMIO	ORA	MIN	MAX
Amqa	1300	DN	Dic	37	12.17	37	37
Amqa	1350	ST	Dic	65	10.33	65	65
Comit	2900	PT	Dic	210	12.46	200	210
Comit	2700	ST	Dic	170	12.18	170	170
Compart	525	DN	Nov	10	13.20	9	10
Compart	525	DN	Dic	24	12.30	22	25
Compart	550	DN	Dic	17	13.04	14	17
Compart	525	ST	Dic	46	12.28	45	46
Cos	2400	DN	Dic	60	12.36	60	60
Credit	1650	DN	Dic	40	13.17	35	40
Credit	1600	ST	Dic	105	11.46	100	105
Eni	7500	DN	Dic	190	11.24	190	190

Lunedì 14 gennaio 1901 Varese

Si tiene oggi all'Oratorio Veratti l'annunciata conferenza dell'on. Scalini, deputato del Collegio di Appiano-Tradate, sul tema: "La Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia". Sono presenti in gran numero i principali agricoltori del Circondario, molti sindaci, operai, i rappresentanti del Comizio Agrario e varie notabilità di Varese e dintorni. Sul palco anche il Sottoprefetto cav. De Lachenal. L'on. Scalini comincia la sua docta conferenza ripercorrendo la storia della Cassa Nazionale di Previdenza dal suo primo progetto presentato dall'on. Berti fino a quello approvato con la legge 17 luglio 1898, di cui fu relatore l'on. Carcano. Spiega quindi lo scopo e la grande utilità di questa istituzione: "Tutti i cittadini italiani che svolgono un'attività manuale - ricorda l'on. Scalini - possono iscriversi alla Cassa Nazionale e il loro contributo annuo, che determinerà la minore o maggiore entità della pensione, può variare da un minimo di 6 lire a un massimo di 100. La pensione viene liquidata a 60 anni, ma l'iscrizione può essere fatta anche a 50, però col pagamento delle annualità precedenti ed interessi composti". Circa i rapporti con le Società Operate, auspica che un giorno possano fondersi proficuamente con la Cassa Nazionale. Conclude la conferenza ribadendo la grande utilità della previdenza e incitando operai ed agricoltori ad iscriversi per poter godere un giorno dei benefici della pensione.

L'Esposizione Varesina. Non è più solamente un'idea, ma un progetto concreto. La voce si è sparsa rapidamente in città, tutti ne parlano. Questa sera si tiene la prima ed importante riunione dei promotori dell'iniziativa: dopo aver esposto in linea generale il programma della Mostra, viene designata un'apposita Commissione con l'incarico di incontrare domani stesso le rappresentanze

del Municipio, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario per assicurarsi il loro appoggio, oltre che per concordare la nomina del Comitato esecutivo.

Notizie da Roma

Ha luogo nel pomeriggio al Collegio Romano l'attesissima conferenza del Duca degli Abruzzi intorno alla sua spedizione al Polo Nord. Alle 15.20, salutato da lunga ed entusiastica ovazione, il Duca inizia il suo racconto: narra innanzitutto come fu ideata e preparata la spedizione in quelle regioni desolate fra immensi ghiacciai, mentre su un grande telone alle sue spalle vengono proiettate splendide fotografie. Racconta di quando, alla vigilia di Natale, una tempesta



di neve gli congelò le dita, costringendolo a cedere il comando al capitano Cagni. A questo punto il capitano sale sul palco per proseguire il racconto. Ricorda con emozione le prime spedizioni in slitta verso le regioni del Nord: qui il freddo era così intenso (52 gradi sotto zero) da rischiare l'assideramento. Il 24 aprile giunse coi compagni all'86° e 33', vale a dire a 37 km più a nord del punto toccato da Nansen, oltre non poté spingersi. Qui issò il vessillo italiano, salutato dal triplice grido di "Viva il Re". Gli esploratori fecero così ritorno alla capanna del Duca, rima-

sto per motivi di salute alla baia di Teplitz e gli riconsegnarono la bandiera che avevano sventolato sull'estrema punta polare. Riprende quindi a parlare il Duca, accennando agli importanti risultati scientifici della spedizione, che ha permesso di raccogliere maggiori informazioni sulla flora e la fauna di quelle latitudini e di compiere interessanti esperimenti sulla temperatura, sulla pressione barometrica, sul magnetismo e sulla gravità. "Ed è con grande compiacimento - conclude - che vediamo l'Italia, ultima arrivata in questa gara delle varie nazioni per scoprire le misteriose regioni polari, occupare il primo posto alla prima prova".

Roberta Lucato

Venerdì 11 gennaio 1901

Varese

Anche questa sera, poco dopo le 18, si verifica l'ennesima interruzione della corrente elettrica su entrambe le fasi, della durata di oltre venti minuti, che obbliga non pochi stabilimenti a sospendere il lavoro e a far uscire gli operai prima dell'orario stabilito. È arrivato il momento di... far luce su queste continue interruzioni che tanto danno arrecano alla cittadinanza. Dall'inizio dell'anno ad oggi si sono verificate già tre "eclissi" di una certa importanza, da ascrivere a cause diverse: la prima si ebbe proprio la notte di San Silvestro (rottura di un filo elettrico in via Parravicini), la seconda la sera del 5 gennaio (mancata sincronia degli alternatori all'officina della Margorabbia), la terza, quella di stasera (fusione delle valvole alle stazioni di trasformazione, inconveniente che si è già ripetuto numerose volte e sempre alla stessa ora, con ogni probabilità di origine dolosa). La Società assicura che aprirà un'inchiesta.

Sesto Calende

Le operai dello stabilimento di tessitura Pietro Bogni, che alcuni giorni fa sono scese in sciopero intenzionate ad ottenere una riduzione dell'orario giornaliero e un minimo aumento di mercede, finalmente rientrano in fabbrica: la direzione ha assicurato che le loro richieste verranno prese in considerazione dalla proprietà, intenzionata a raggiungere un accordo soddisfacente per ambo le parti.

Che tempo fa

Grandi nevicata e freddo eccezionale in Francia, in Austria e in Inghilterra. Numerose le vittime del maltempo. A Limoges, Lille, Rouen, Tours e Rochefort nevica da giorni senza sosta; in Provenza, a Montpellier, si ebbe neve così abbondante che si dovettero impiegare le truppe per liberare le vie della città e ripristinare la circolazione. Freddo glaciale anche a Berlino, dove dal 2 gennaio il termometro si è assestato su valori compresi tra i 10 e 15 gradi sotto zero. A Vienna è caduta in questi giorni così tanta neve da far ritardare di ben sette ore l'Orient Express. Freddo intenso anche in tutta Italia, ma con scarse precipitazioni nevose. A Varese e Circondario il sole riscalda le ore del mezzogiorno, ma la sera la colonnina di mercurio scende precipitosamente sotto zero. Ne approfittano i pattinatori che ogni pomeriggio si danno appuntamento sui laghetti di Ganna e di Ghirla, da giorni completamente ghiacciati.

Curiosità

Centenari. Il 23 dicembre scorso, in quel di Lecce, ha compiuto 100 anni Salvatore Stola, ancora in perfetta salute e nella pienezza delle sue facoltà: mangia qualunque cibo, ha ottima vista e si veste da sé. Grandi dimostrazioni di simpatia ha ricevuto anche un'arzilla vecchietta romana, Agnese Zocchi, che nei giorni scorsi ha raggiunto lo stesso traguardo: cento anni. Fra gli italiani più longevi, secondo le statistiche, il signor Pacelli, anch'egli romano, nato nel 1796.

Roberta Lucato

Sabato 12 gennaio 1901 Varese

Nonostante il freddo pungente, il Circo Equestre Travaglia-Pellegrini, ospitato nel salone del Politeama Ranscett, registra anche stasera il tutto esaurito. Meritato successo riscuotono gli acrobati, la signorina Amelia Travaglia (che per la prima volta si esibisce al trapezio) e il signor Romolo Travaglia, che da terra riesce a saltare a piedi uniti in groppa a un cavallo. Ma le novità... non finiscono qui: domani sera debutteranno "Titi l'acrobata" e, udite udite! "l'Uomo volante"! Chiuderà lo spettacolo, come di consueto, un "Tony" musicale. La direzione del Circo ricorda al pubblico varesino che il salone del Politeama è riscaldato e altrettanto ben illuminato a gas acetilene.

Busto Arsizio

Ha luogo oggi l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Busto Arsizio alla presenza delle autorità e di un pubblico numeroso ed eletto. L'egregio Procuratore del Re, avv. Rocca, noto magistrato, passa in rassegna il lavoro compiuto dal Tribunale nel corso del 1900 e conclude il suo discorso con elevate considerazioni sulla giustizia e la società, salutate con un lungo applauso.

Notizie per gli emigranti

L'Opera Bonomelli a favore degli emigranti. Nei primi sei mesi di attività, l'Opera fondata dal vescovo Bonomelli ha già dato buoni frutti: a Ginevra, ad esempio, si è recato un missionario italiano che si occupa dell'istruzione elementare dei lavoratori; a Losanna sono stati di recente istituiti una scuola serale ed un Segretariato operaio; a Friburgo sono sorte diverse Società Operaie di Mutuo Soccorso, oltre al Circolo operaio, all'Ufficio di informazione e di collocamento. Speciali cure l'Opera Bonomelli ha pure dedicato agli operai italiani in Engadina, che lavorano al tunnel dell'Albula in condizioni assolutamente penose; qui l'Opera ha fatto costruire due solide baracche di legno, una per le suore, che vi terranno scuola e visiteranno gli infermi e i feriti, l'altra per la Chiesa, il Circolo e il Segretariato Operaio. Molto è stato fatto, ma è ancora poca cosa rispetto a quello che resta da fare. Nella relazione sull'attività svolta dall'Opera, mons. Bonomelli scrive: "Si tratta di rimediare ad un abbandono quasi secolare. I bisogni dei nostri emigranti sono sì vari, sì numerosi, sì gravi che il porvi riparo non è lavoro di giorni, ma di anni; ed è a ciò necessaria una cooperazione larga, assidua, perseverante, di tutti quanti hanno coscienza che questo eminente dovere sociale è fra i maggiori del nostro tempo. L'Opera nostra riposa tutta sulla pubblica carità. Al mio primo appello essa ha risposto largamente: sono certo che con larghezza risponderà anche per l'avvenire, proporzionatamente ai bisogni che sono grandi".

Roberta Lucato

1901
2001

Domenica 30 dicembre 1900

Varese

Il Veglionissimo fine secolo al Teatro Sociale. Tutti ne parlano: al caffè, al ristorante persino per le vie. Ne discorrono le signore a passeggio, le domestiche che fanno la spesa e le sartine affaccendate, ne parlano i vecchi ricordando quel che si è fatto ai loro tempi. Insomma, il "Veglionissimo" è sulla bocca di tutti. Come saranno vestite le signore? Predominerà il giallo, come vuole il Comitato organizzatore, sarà una grande gara d'eleganza. Anche i signori uomini, si dice in giro, si sono dati un bel daffare: secondo i soliti ben informati, non mancheranno i frac gialli, i costumi allegorici e le trovate curiose accanto al tradizionale abito scuro, elegantissimo, su cui spiccherà un ornamento giallo imposto a tutti coloro

che parteciperanno a questa grande, indimenticabile festa. Oltre alla cravatta gialla o al fiore giallo all'occhiello, un po' scontati, ecco spuntare l'idea del panciotto giallo, delle scarpe gialle, dei distintivi modello "Guardia di Finanza". Pare addirittura che qualcuno sia intenzionato a tingersi i capelli di un bel giallo cromo! Perché proprio il giallo è stato scelto quale colore "dominante" del Veglionissimo? Molti se lo domandano: il Comitato organizzatore fa sapere

che la decisione è stata presa dal Presidente signor Zafferi dopo lunga e animata discussione fra i sostenitori di altri colori, i "verdiani", i "rossiani", i "celestiniani" e persino i "pavonazziani", distrutti... dagli "zafferani", accaniti sostenitori del giallo "chic". Comunque sia, il Veglionissimo con la sua caratteristica tonalità gialla ha influenzato fortemente il mercato: i negozianti di stoffe, le sartie e i merciai stan-

fessori Golgi, Bozzolo, Foà e Silva e presieduta dal sen. Giulio Bizzozero, con l'incarico di esaminare i 39 aspiranti alla carica di direttore. La Commissione rassegnò una dettagliata relazione dividendo i concorrenti in tre categorie a seconda dei loro meriti: fra i primi, il prof. dott. Riva Rocci dell'Università di Pavia, il prof. Ceconi docente di patologia, il prof. Cavazzani, libero docente di patologia e il prof.

Perrero assistente presso l'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino. La Commissione esaminatrice concluse il suo lavoro indicando quale candidato ideale al posto di direttore dell'Ospedale di Varese il dott. Riva Rocci. La Congregazione di Carità, dopo aver esaminato gli incartamenti e la documentazione prodotta dai concorrenti, accolse all'unanimità

le conclusioni della Commissione esaminatrice nominando direttore del Civico Ospedale il prof. dott. Scipione Riva Rocci, precetto da ottima fama di scienziato e di sanitario. L'ingegnere professore è anche direttore della "Gazzetta Medica", il più accreditato periodico sanitario del Regno. Congregazione di Carità volge un sentito ringraziamento ai membri della Commissione per l'ottimo lavoro svolto. Buon lavoro al nuovo direttore!

Roberta Lucato



no facendo affari... d'oro giallo, si parla di centinaia di abiti nuovi, confezionati per l'occasione. Non solo, è aumentato persino il prezzo del riso, richiestissimo e quasi introvabile, che non può mancare nel menu del cenone di fine secolo.

A parte il Veglionissimo, la notizia del giorno è la nomina del nuovo direttore del Civico Ospedale. Tempo fa la Congregazione di Carità nominò una speciale Commissione composta di eminenti scienziati fra cui i pro-

Lunedì 31 dicembre 1900 Varese

E' l'ultimo giorno dell'anno e del secolo XIX: al "Veglionissimo" fin de siècle, questa sera, al Teatro Sociale, si brinderà all'arrivo del Novecento, così pure nelle numerosissime feste private, nelle trattorie e nei ristoranti della città e dei dintorni. Una folla straordinaria si attende anche al Sacro Monte, dove a mezzanotte verrà celebrata una S. Messa in Santuario. Una imprevista nevicata ricopre di un soffice manto bianco tutto il Circondario. Continua l'agitazione a Bosto per la partenza del coadiutore don Carlo Moreno. Dopo la manifestazione di sabato 29, anche ieri mattina i bostesi si radunarono davanti all'abitazione del parroco don Giovanni Buttarlini, accusandolo di non aver fatto nulla per evitare il trasferimento del bravo sacerdote. Sul posto accorsero subito i funzionari di Pubblica Sicurezza e un drappello di Carabinieri, ma a nulla valsero i loro inviti alla calma. Il prevosto don Giosuè Barzaghi spiegò a quella folla agitata le ragioni del trasferimento di don Carlo alla parrocchia di Casorate Sempione, tentando di persuaderla dell'infondatezza delle accuse contro il curato Buttarlini, vittima di un equivoco. Niente da fare. Per evitare ulteriori disordini, il parroco decise di lasciare momentaneamente Bosto: verso mezzogiorno, in una vettura chiusa a due cavalli, si recò alla stazione, scortato dai Carabinieri. Don Giovanni attese il treno nell'ufficio del capo-stazione, mentre la folla che lo aveva seguito fin lì veniva trattenuta sul piazzale. Del caso si occuperà la Curia di Milano nei prossimi giorni, dopo aver ascoltato il prevosto di Varese e una commissione di parrocchiani. A Bosto il clima è assai teso anche oggi.

Curiosità

Il primo giorno del secolo XX sarà un martedì, l'ultimo sarà una domenica. Il mese di febbraio avrà tre volte cinque domeniche: nel 1920, nel 1948 e nel 1976. Gli anni bisestili saranno ben 24. Il Novecento avrà 36.525 giorni e 5.128 settimane meno un giorno. Vi saranno circa mille eclissi, delle quali 650 di sole. Siamo a fine anno e allora non possiamo mancare le previsioni per il 1901. Falb, il famoso astronomo che l'anno scorso ha tenuto in gran pena tutta l'umanità con quella falsa profezia sulla fine del mondo, questa volta ha preferito limitarsi alle previsioni... meteorologiche. Ecco cosa predice per i primi sei mesi del nuovo secolo: Gennaio: povero di neve nelle prime due settimane, a metà mese tempo splendido, alla fine grandi neviccate. Febbraio: piovoso nelle prime due settimane, poi di nuovo neve. Marzo: neve nelle prime settimane, poi pioggia in tutta l'Europa occidentale e aumento della temperatura (20 marzo giorno critico, tempeste). Aprile: freddo da principio, forti piogge e anche qualche temporale. Maggio: grande umidità e poi forti temporali. Auguri di Buon Anno a tutti i lettori!

Roberta Lucato

1430
2000

Venerdì 28 dicembre 1900 - Varese

Il Veglionissimo fine secolo al Teatro Sociale. Mancano ormai pochi giorni alla grande veglia di San Silvestro e non si trova più un solo palco libero, nemmeno a pagarla a peso d'oro... e questo la dice lunga sul successo che riscuoterà la grande festa varesina, che sarà, non c'è dubbio, un vero trionfo dell'eleganza: tutte le sarte di Varese lavorano giorno e notte per confezionare nuovi abiti per la specialissima occasione.

Scrivere un lettore (o una lettrice) alla "Cronaca Prealpina" firmandosi Fru-Fru: "Carissima Prealpina, tu hai tutte le ragioni quando non vuoi... sbottonarti facendo conoscere anticipatamente tutte le portentose meraviglie del futuro Veglionissimo... ma dove mi pare che tu manchi è in questo: cioè che finora non hai riferito ai quasi 100.000 interessati...

... quella specie di regolamento riguardo ai costumi e alle maschere che mi lusingo sarà a quest'ora stabilito. Chi deve provvedere a tempo, come fa? Tu che sei tanto gentile vuoi acccontentarmi?". Risponde la redazione della "Cronaca Prealpina": "Al Veglionissimo non sono ammesse le maschere. Quanto poi ai costumi c'è la massima libertà per tutti di rappresentare ciò che si vuole, personaggi storici, allegorie, epoche del secolo, tutto, insomma, e nella scelta e nell'esecuzione sta appunto il merito che sarà, come abbiamo detto, premiato".

E finalmente... ecco qui il programma della fantastica festa di fine secolo: il ballo comincerà alle 21.30 e terminerà alle 5.30. A mezzanotte "Grande allegoria fine secolo" col concorso delle bande cittadine e dell'orchestra, quindi brindisi al nuovo secolo. Ore 2.30 estrazione dei biglietti abbinati alle "azioni di famiglia": primo premio lire 100 in oro; secondo, bastone di ebano con pomo d'oro; terzo, ombrello fine secolo; quarto, corredo da sposa, quinto, servizio di cristallo per 12 persone. Ore 3.00 premiazione dei migliori costumi per le comitive con due premi di primo grado (bandiere e sei bottiglie di champagne; bandiere e scatola di marions glacés) e due premi di secondo grado (quattro bottiglie di ottimo marsala e una scatola di dolci). Per i "singoli", due premi di primo grado (una bandiera e un portasigari, una bandiera e un orologio) e due premi di secondo grado (un necessario da viaggio e un ventaglio). Il giudizio del giuri è inappellabile. Si ricorda che il biglietto di ingresso alla platea, ai palchi e alla galleria costa 3 lire. La galleria, tutta addobbata con fantastici ornamenti, sarà in comunicazione con la sala da ballo. Coloro che interverranno al Veglionissimo sono pregati di indossare qualcosa di giallo, basta un semplice distintivo.

Roberta Lucato

Giovedì 27 dicembre 1900 - Varese

Natale al sole. Grande animazione, in città, per tutto il giorno di Natale: molti varesini, invogliati da un clima quasi primaverile, sono usciti di casa per una breve "scampagnata" decisamente fuori stagione. Qualcuno ricorda l'antico proverbio: "Natale al sole, Pasqua al fuoco".

Fra le numerose iniziative benefiche, il "Natale degli spazzacamini" organizzato dal sacerdote don Enrico Baggioli, assistente della chiesa di S. Antonio e dell'oratorio maschile Veratti,

che il giorno di Natale ha invitato in casa sua i piccoli spazzacamini della Val Carnobina, giunti in città già da alcune settimane, per offrire loro uno squisito pranzo. I giovani spazzacamini, lontani dalla famiglia di origine, hanno potuto così trascorrere tutti insieme la giornata di festa e gustare le specialità varesine natalizie. Il ricordo di questa giornata e della generosità di don Enrico rimarrà di certo perenne nella memoria di quei poveri ragazzini.

Grande festa di Natale anche al Riconvito di Mendicita. Dopo l'eccellente colazione del mattino, dono della rev. vicaria delle Ancelle di

Carità, suor Maria Geminiana, come ogni anno un gruppo di benefattori ha offerto un grande pranzo agli anziani ricoverati, che sul desco natalizio, abbellito con splendidi ornamenti floreali, hanno trovato vivande fumanti e profumate, fra cui uno squisito "bottaggio", preparato dal salumiere Cesare Ribolzi. Non mancava nemmeno il classico panettone, innaffiato da un generoso bicchiere di vino rosso, offerto da Aquilino Mantegazza e da un altro buon bicchiere di



Ganna

Ieri, giorno di Sant' Stefano, grande "convegno di patti-naggio" al laghetto di Ganna, che ha visto la partecipazione di almeno una quarantina di giovani varesini. Nella stagione fredda questo splendido laghetto è visitato da una quantità straordinaria di giovanotti e signorine, disposti a fare tanta strada per "passeggiare" su quella distesa ghiacciata: purtroppo i mezzi di comunicazione tra la città e la vallata sono quelli che sono e la ferrovia elettrica è ancora un sogno... Occorre provvedere!

Induno Olona

Nella notte tra Natale e S. Stefano una squadra di ladroncosi assietati scassinò la porta dell'osteria "Valganna" esercitata dal signor Antonio Fratini e fatta una visita in cantina si portò via una cinquantina di bottiglie di ottimo vino. Passati quindi nella vicina abitazione del padrone di casa, signor Francesco Mina, trovati gli avanzati del pranzo natalizio, quegli affamati pensarono bene di ripulire tutti i piatti, svignandosela poi indisturbati senza lasciare la benchè minima... briciola!

Roberta Lucato

FI-HELP REL 6.00 Std (3921,10) 3900

Pagina N. 000 GEN. RADIOCOR 07/11/96

2019 : (TUT) C72: come sono andate le ultime aste

(RADIOCOR) 07-11-96 NNNN

FI-HELP REL 6.00 Std 9895) 10062 +1,69% 17:34 Ldn FTSE100 : (3921,10) 3900

Pagina N. 000 GEN. RADIOCOR 07/11/96

07/11/96 13:30 (BIT) Borsa: opzioni sui titoli e Mib30

Mib30	CALL	Dic	16500	42	13.06	39	44
Mib30	PUT	Nov	14000	5	12.25	5	5
Mib30	PUT	Nov	14500	30	13.09	28	37
Mib30	PUT	Nov	15000	156	12.57	132	180

Lunedì 24 dicembre 1900

"Buon Natale! Ecco l'augurio gentile che sorge spontaneo da tutti i cuori in questo giorno di mistica allegrezza e, diffondendosi lieto per l'aere, va ripetendosi in tutto l'orbe.

Buon Natale!

Buon Natale a voi, bambini, che con tutta quella fioritura di vita che vi brilla negli occhietti, aspirate solo a cavallucci e bambole, a dolciumi e soldatini; buon Natale a voi, giovani ardenti d'entusiasmo, che nella palestra degli studi vi apparecchiate a vivere nel gran mondo; buon Natale a voi, soldati d'Italia, che difendete l'onore nostro secondo i dettami della vera civiltà che affratella i popoli, sulle sponde dell'Hoango e nelle lande della Manciuuria, pensate al focolare paterno qua nella vostra terra; buon Natale a voi, pionieri dell'industria e del commercio, che nell'officine sudate a preparar metalli; a voi figli d'Arcadia,

che nell'arte georgica trovate il sostentamento per voi e la famiglia; a voi, giovinette, che serbandolo in cuore il nobile culto della purità, andate tessendo il velo di sposa; buon Natale a voi, donne d'Italia, che degli artieri, dei soldati, dei lavoratori e degli uomini di giure, condividete le gioie e pur anco i dolori; a voi tutti, insomma, (...) torni gradito il nostro augurio: buon Natale!

Buon Natale a tutti i nostri lettori e abbonati, collaboratori e corrispondenti, ai nostri operai, ai nostri amici ed avversari, ai varesini tutti. Buon Natale!"

(Dalla "Cronaca Prealpina" del 25-26-27 dicembre 1900).

Varese

Le gentili ispettrici dell'asilo infantile ringraziano pubblicamente quanti hanno contribuito alla buona riuscita della festa dell'«Albero del Natale». Un ringraziamento speciale va alla Banca di Varese, che ha offerto ben 50 lire, alle signore

Teresa Mazzola (che ha donato una maglia e dei bellissimi giocattoli), Adina Vidolletti (un berretto), Erminia Salveraglio (due metri di tela di cotone e altri due di flanella), Gaetana e Maria Donati (giocattoli e confetti), alle sorelle Galli (quattro paia di calze di lana) e al signor Aquilino Mantegazza che ha regalato all'asilo ben ventidue fiaschetti di vino bianco dolce. Grazie a tutti!

Cunardo

La Società dei dilettanti filodrammatici invita i compaesani ad assistere allo spettacolo che si terrà mercoledì sera, 26 dicembre, presso il locale Teatro Alessandro Manzoni: verrà messo in scena il dramma in sette atti "Le due orfanelle". I giovani dilettanti, che in questi giorni stanno allestendo le nuove scene, hanno incaricato gli amici della filarmonica di rallegrare gli intermezzi con scelti pezzi adatti alla rappresentazione. Le parti principali sono affidate alle "colonne" della compagnia, che da anni si impegnano attivamente per dare lustro alla Società.

Ferrera

In occasione del saggio finale dei bambini dell'asilo viene aperta una ricca fiera di beneficenza con la quale si dà principio alla raccolta di fondi per l'erigendo asilo. La popolazione accorre numerosa, anche per assistere al concerto della filarmonica. Promotore della riuscita festa è il giovane parroco del paese, don Antonio Andrea, nativo di Fabbiasco. Il presidente dell'asilo, signor Luigi Calcaterra, ha annunciato una cospicua donazione che consentirà di dare inizio in breve tempo ai lavori di costruzione del nuovo edificio.

Roberta Lucato

Ché tempo fa
A parte le solite brinate notturne, durante il giorno il freddo è meno intenso degli scorsi anni, anzi, in alcuni momenti pare che si sia già arrivata la primavera!

Sono ricomparsi persino i villeggianti sul viale della Rotonda e sullo stradale che conduce a Sant'Ambrogio e al Sacro Monte lungo le vie per Masnago e Casbeno, e la Schiranna, alla Fontana degli Annunziati sui tran stipiti, in vettura o a piedi, ovunque c'è gente festosa. Tantissime anche le biciclette.

Roberta Lucato

Varese
1900
2000

Sabato 29 dicembre 1900 - Varese

La dimostrazione di ieri a Bosto. Come si ricorderà, qualche settimana fa i parrochiani di Bosto si radunarono in piazza della Chiesa in segno di protesta contro la decisione della Curia di trasferire il coadiutore don Carlo Moreno in un'altra parrocchia nelle vicinanze di Gallarate.

Il malcontento fu presto sopito per intervento dello stesso don Carlo, che chiese ed ottenne dalla Curia Arcivescovile di Milano il permesso di restare ancora per qualche tempo, finché, scaduta la proroga concessa, il coadiutore raggiunse nei giorni scorsi la sua nuova destinazione. I parrochiani però si accorsero della sua partenza solo nel pomeriggio di ieri: verso le 15.30 una folla numerosa si portò davanti all'abitazione del parroco protestando vivacamente e accusandolo di non aver voluto far restare il coadiutore.

Furono chiamati persino i Carabinieri e i delegati di Pubblica Sicurezza. Nonostante l'invito delle autorità a ritirarsi, i parrochiani non vollero saperne di muoversi di lì: la dimostrazione continuò fino a notte fonda ed è assai probabile che possa ripetersi anche oggi. Si raccomanda alla popolazione di Bosto di mantenere la calma: il parroco ha assicurato che fare conoscere alla Curia Arcivescovile i desideri dei fedeli, nel tentativo di trattenerlo a Bosto il bravo don Carlo.

Santa Maria del Monte

Secondo le disposizioni dell'autorità ec-

clesiastica, a mezzanotte del 31 dicembre, presso il Santuario di Santa Maria del Monte, si celebrerà una S. Messa solenne in canto, con relativo discorso di occasione. Il omaggio al Redentore per la fine del secolo.

Valganna
Tutti si lamentano delle condizioni in cui è lasciata la strada provinciale della Valganna, soprattutto nel tratto davanti alle grotte che in questo periodo richiamano una gran quantità di turisti: da parecchi mesi il calibro stradale è ridotto ai minimi termini causa dei lavori della ferrovia elettrica, non solo, ora questo passaggio... a scartamento ridotto è stato utilizzato persino come deposito di materiale, così che i veicoli che transitano sono costretti a viaggiare sulle montagne russe. Si prega di provvedere con urgenza.

Valganna

Tutti si lamentano delle condizioni in cui è lasciata la strada provinciale della Valganna, soprattutto nel tratto davanti alle grotte che in questo periodo richiamano una gran quantità di turisti: da parecchi mesi il calibro stradale è ridotto ai minimi termini causa dei lavori della ferrovia elettrica, non solo, ora questo passaggio... a scartamento ridotto è stato utilizzato persino come deposito di materiale, così che i veicoli che transitano sono costretti a viaggiare sulle montagne russe. Si prega di provvedere con urgenza.